Martedì 26 Febbraio 1901. — Udine - Anno XIX - N. 49

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il pane buono a buon mercato.

Il prof. Tito Poggi, titolare della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Verona, pubblica un articolo per dimostrare che anche mantenendo il dazio doganale d'entrata sul grano per non privare un prodotto nazionale di una protezione che ritiene necessaria, si potrebbe egualmente avere un pane buono e a buon mercato.

Egli accenna che nelle cucine economiche di Cerea si vende pane buono scuro a cent. 29 al kg., mentre lo stesso pane si vende dai fornai a 40 centesimi, e prosegue:

« L'alto prezzo del pane non nasce dunque nè al confine, nè nei campi; bensì nelle botteghe dei fornai; non è per colpa di quelli! ma un poco per loro ignoranza e molto, moltissimo, per colpa del nostro cieco e feroce sistema di imposizioni. Sulla produzione del pane non vi dovrebbero essere imposte interne: il dazio doganale al confine basta a tutelare la produzione indigena; il panattiere non dovrebbe pagare tasse di sorta alcuna sulla sua industria, dove si volesse davvero che il pane scendesse di prezzo. Evidentemente chi paga poi queste imposte? chi paga l'affitto della bottega, talora sontuosa, e l'illuminazione, e lo spreco del combustibile nei *pessimi, antiquatissimi forni!* Sempre il consumatore di pane.

Ma se non si voglion concedere al fornaio esenzioni che costituiscano privilegio (che pur sarebbe ragionevolissimo trattandosi del *pane quotidiano*) almeno sorgano nelle città industriali, e dappertutto ove filantropi e sociologhi desiderano veramente che il principale alimento dell'uomo costi poco, sorgano panifici genuinamente cooperativi; si impiantino con metodi moderni ed economici di panificazione; spendano pochissimo in amministrazione, poco in locali, discretamente in mano d'opera, molto in buone macchine ed ottimi forni; comprino frumento dagli agricoltori, non farina dai grandi mugnai; scortecciano e macinino il grano colle macchine Steinmetz: e preparino così un vero pane integrale, da non confondersi con quell'infelice tentativo di questo nome che fece il giro del mondo qualche anno fa.

Potranno dare quel buon pane ad un terzo meno di quel che oggi si paghi, pure restando qual'è il prezzo del grano.

Lo so: dapprima il nuovo pane verrà accettato con diffidenza. Ma i medici, gli igienisti, gl'intelligenti che hanno cuore ci aiuteranno ad illuminare il consumatore, a fargli comprendere che col pane bianco dell'oggi vanno a finire nella crusca i più efficaci elementi di nutrizione che sono nel chicco di frumento, elementi che resteranno nel pane integrale di domani, entrando così nel sangue, nel cervello, nei nervi, nei muscoli.

Qualche sociologo d'effetto griderà che il pane dell'operaio dev'essere eguale a quello del grasso borghese. No, illustre avversario, il pane dell'operaio deve essere diverso, ma migliore, perchè se il ricco trova agevolmente il complemento della sua razione nutritiva nella carne, o nel resto, chi mangia molto pane e poca carne, od anche, purtroppo, pane solo, deve poter trovare pane eccellente, completo (e si dica pure integrale per intenderci) che non è il pane bianco!

Oh! quanti poi saranno anche i borghesi più o meno grassi, e ricchi e ricchissimi, che meglio illuminati sulle qualità igieniche e nutritive del buon pane manderanno a comprare il pane novissimo, che sarà poi, come tante altre cose nuove, un ritorno all'antico riveduto e corretto ».

UN CAPORALE COMPLICE DI BRESCI?

Telegrafano da Gaeta alla *Tribuna* che venne arrestato il caporale del 57° fanteria Sante Michele, nativo di Formia, il quale dopo aver compiuto regolarmente il servizio militare tornò a Patterson, dove era stato precedentemente a lavorare.

Ritornato in Italia, si presentò alle autorità militari sotto il falso nome del cugino *Bove Giuseppe*, renitente alla leva.

Processato, venne assolto e incorporato nel 57° fanteria, dove ottenne il grado di caporale.

Il suo arresto si connetterebbe al regicidio commesso dal Bresci.

La *Tribuna* dice che al Ministero della Guerra, dove ha chiesto informazioni, nulla si sa di questo arresto e ciò indurrebbe a credere che esso sia motivato solamente per la sostituzione di persona.

DALLA CAPITALE

Bilanci pronti e discussione immediata — Tutti i Prefetti « ad audiendum ».

Roma 25 — Si annunzia che sono pronte le relazioni dei bilanci di previsione dell'Agricoltura, delle Poste, della Giustizia, della Guerra e della Marina. Questi bilanci saranno inscritti all'ordine del giorno della Camera. La discussione potrà incominciare verso la metà di marzo.

— Oltre ai prefetti già arrivati a Roma, ne sono stati chiamati parecchi altri.

L'on. Giolitti intende conferire con tutti i prefetti del Regno, per conoscere le condizioni delle singole provincie, e prendere per talune i provvedimenti del caso.

Le dimissioni di Villa.

Il *Fanfulla* dice che l'on. Villa si dimetterà da presidente della Camera.

Nel caso che non si chiuda la sessione, non ripresenterebbe più la propria candidatura, che sarebbe offerta a Fortis.

Le riforme pronte — Anche il dazio sul grano? — La tregua di Dio.

Roma 25 — Si assicura che il Ministero, nella tornata del 7 marzo, presenterà una tale serie di provvedimenti economici e finanziari da dimostrare subito le sue intenzioni.

Si conferma essere sempre sicura l'abolizione dei dazi per alcune categorie di Comuni.

Nulla di definitivo, finora, circa una riduzione della tassa d'entrata del grano, ma ove vi sia la diminuzione, non oltrepasserà le lire 2.50.

Nella seduta del 7 marzo l'on. Zanardelli farà appello a tutti gli uomini di buona volontà perchè vogliano aiutare il Governo nell'ardua opera riformatrice. Sarà insomma una invocazione della « tregua di Dio » di fronte alle urgenze in cui versa il paese.

Roma 25 — Si conferma stasera che si disporrà la diminuzione del dazio doganale *sui grani e si aggiunge* che questa misura verrà applicata con decreto-catenaccio, per evitare le solite frodi degli speculatori.

L'aumento degli stipendi ai cancellieri.

Roma 25 — Il deputato Agnglia ha presentato a Cocco-Ortu il Comitato centrale dei *funzionari delle cancellerie* giudiziarie, il quale presentò al ministro l'ordine del giorno votato nell'ultima assemblea. Cocco-Ortu, riconosciute giuste le aspirazioni dei funzionari, si mostrò convinto della necessità di un congruo aumento di stipendi.

Un prefetto inabile messo in castigo.

Roma 25 — E' stato collocato in aspettativa Ceccato, prefetto di Reggio Calabria, per non aver saputo organizzare per catturare Musolino un servizio efficace. Inoltre i modi del Ceccato avevano causato malumori nella cittadinanza e persino querele da parte del deputato Camagna.

Ceccato sarà sostituito da La Mola ora prefetto a disposizione del ministero.

Ma el difeto ze nel manego. Cosa mai si può aspettare di meglio dai cosidetti « prefetti di carriera », miopi e pantofolai emarginatori di pratiche?

Il buon Ceccato, lo conosciamo: era un eccellente consigliere delegato, ne hanno voluto fare un cattivo prefetto. Che colpa ne ha lui?

LA RISCOSSA DEL MEZZOGIORNO.

A Roma si è costituita una nuova associazione intitolata *Lega democratica per la riscossa del Mezzogiorno*. — Presidente Nunzio Nasi e vicepresidenti il senatore Cefaly ed il prof. *Giovanni Miranda*.

Le trattative con l'on. Nasi rimontavano ad epoca anteriore alla crisi ministeriale.

Un cadavere di donna in una caverna.

Roma 25 — In una caverna presso Nocera, fu scoperto da alcuni cacciatori il cadavere, in gran parte putrefatto, di certa Teresa De Rosa, venticinquenne, amante di un vecchio pregiudicato che, cessata madre e minacciato di rivelazioni se non la sposava, l'avrebbe uccisa con numerose ferite.

Il caso del Prof. Manzini.

Parla un terzo in causa.

Sulla *Stampa* di Torino leggiamo una lunga lettera del prof. Ugo Conti, altro dei concorrenti all'*ordinariato di Sassari*, la quale ci sembra aggiunga nuova luce.

Narra il prof. Conti che fin dalla scorsa primavera nel concorso a *professore ordinario* di diritto e procedura penale presso la R. Università di Sassari furono graduati: primo il Carnevale, secondi *ex-aequo* Alimena, Berenini, Civoli, Conti, Manzini; e aggiunge:

« Ora, al Carnevale come all'Alimena ed al Civoli, già, da tempo più o meno lungo, straordinari rispettivamente a Siena, Modena e Pavia, non poteva *convenire* di passare a Sassari, sia pure ordinari; sopratutto corrispondendo oggi *ancora nello stipendio il loro straordinariato* e l'ordinariato a Sassari.

Restavano: il Berenini, incaricato a Parma; il Conti, straordinario a Cagliari, e il Manzini, straordinario a Ferrara.

E sul Conti doveva dunque cadere, inevitabilmente, la nomina: a lui appunto, dopo l'esito del concorso, spettando la promozione da straordinario a ordinario con passaggio a Sassari, in corrispondenza all'aumento del lauto *stipendio da lire 2100 a 3000*.

Il Berenini, semplice incaricato, rimanendo senz'altro fuor di questione; come d'altronde il Manzini, insegnante della libera Università di Ferrara, al tutto estraneo ancora alla carriera ufficiale nelle regie Università.

Senonchè, in *articulo mortis*, il ministro Baccelli promoveva tre stupefacenti decreti reali, di pari data: il Carnevale nominato ordinario a Sassari; il medesimo Carnevale trasferito come tale a Parma (L. 5000); il Benini infine, nominato ordinario a Sassari!

E, tosto dopo, mentre la Facoltà di Parma plaudiva alla nomina dell'ordinario, attesa vanamente da anni, la Facoltà di Siena chiedeva, *all'incontro* che fosse a lei conservato il Carnevale; recentemente però, di fronte all'insistenza di almeno mezza Facoltà di Parma nel rifiutare il comando del Carnevale, Siena stessa vi rinunciava.... quando il ministro Gallo (*in cui pure si erano riposte tante speranze*), e anch'egli, *in articulo mortis*, comandava invece esso Carnevale a Siena e il Berenini a Parma!..

Il giuoco era fatto ».

Il prof. Conti prosegue quindi dicendo del suo ritegno fin qui a parlare della cosa, ma poi risolutosi di partecipare al dibattito scrive:

« Domando: perchè, *parificato in concorso al Berenini, e con posizione accademica superiore alla sua*, mi trovo invece, e da mesi (e malgrado anche il voto unanime della Facoltà di Cagliari per la mia promozione a ordinario), *inferiore a lui di stipendio, di grado, di residenza?*

Perchè gli studenti di Parma e Siena rimasero questi mesi senza insegnante? Perchè Sassari, a cui profitto si aprì pure il concorso, resta oggi, e chi sa per quanto tempo, senza professore? Perchè si delusero le legittime aspirazioni di altri dopo di me valutabili pel concorso di Sassari, e che avrebbero *trovato posto?* Perchè si danneggiarono coi comandi gli straordinari di Parma e Siena?... ».

Noi, che suscitammo e seguiamo con vivo interesse questo dibattito, senza amori nè livori di parte o di persone, troviamo che si deve a queste domande soddisfacente risposta.

La discussione non è chiusa.... Tutt'altro!

NOTIZIE ITALIANE

Le supreme onoranze a Verdi.

Al Municipio di Milano è pervenuto l'annuncio che domani, per le onoranze a Verdi, interverranno: il Conte di Torino, in rappresentanza della Famiglia Reale, Nunzio Nasi ministro di P. I., pel Governo, Cannizzaro e Villa, seguiti da membri delle presidenze del Senato e della Camera dei deputati. Pel Governo francese Roujon, direttore generale delle Belle Arti e Guillaume, direttore dell'Accademia francese di Belle Arti di Roma. Da Bologna verranno il comm. Dalloglio e il comm. Martucci e, per l'Università, il prof. Bertolini preside anziano. Da Genova il sindaco e la Giunta con i mazzieri. Da Firenze l'assessore Philipson. Da Torino l'assessore De Paula. Da Venezia il sindaco Grimani, nonchè il presidente e il direttore del liceo musicale. Da Verona il sindaco e l'assessore Galli.

Interverranno pure i sindaci di Pavia, Como, Rovigo, Alessandria, Piacenza, Borgo San Donnino, Busseto e Lodi, città nativa della Giuseppina Stropponi che fu moglie di Verdi.

Per l'Esposizione d'arte in Venezia.

La Giuria artistica.

Dallo scrutinio delle schede contenente i nomi dei membri elettivi della giuria regionale per la IV Esposizione internazionale di Belle Arti, risultò che gli artisti di tutte le regioni d'Italia dimostrarono la massima compattezza. I veneti invece si divisero parte per sostenere Laurenti e Tito e parte per De Stefani e Sartorelli.

Laurenti ebbe 48 voti, Tito 40, De Stefani 39 e Sartorelli 38; quindi per Venezia risultarono eletti i due primi.

Va notato però che De Stefani aveva formalmente dichiarato di non accettare.

Per l'Emilia Mentessi e Bistolfi; pel Lazio Colemann e Zocchi; per la Liguria Novellini e Pennasilico; per la Lombardia Previati e Butti; per le provincie meridionali *Dalbono* e *Volpe*; pel Piemonte Tavernier e Bistolfi; per la Sicilia Loiacono e Ugo; per la Toscana Lessi e Sodini.

Una Baronessa suicida.

A Caserta in un Albergo una signora, poco dopo arrivata, si suicidò, lasciando una lettera firmata « Baronessa Eva Radamasky di Odessa ».

Aveva bevuto dell'arsenico.

NOTIZIE ESTERE

NEL TRANSVAAL.

Dewett battuto?

Londra 25 — Un dispaccio di Kitchener da Middleburg dice che il tentativo di Dewett di invadere la Colonia del Capo è fallito.

Cinquemila boeri, disorganizzati, battono in ritirata di fronte agli inglesi comandati da French.

FENOMENI MERAVIGLIOSI.

Cavalli lillipuziani.

Gli americani, specialisti in fatto di fenomeni viventi, che erano fieri di possedere il più piccolo cavallo del mondo, sono stati superati dai francesi.

Infatti a Parigi nel teatro del sobborgo San Onorato, una compagnia di acrobati fa eseguire esercizi sì sorprendenti da un cavallo alto meno di 65 centimetri misurati da terra al garrese. Le forme della graziosa bestiuola sono proporzionate: il cavallo prodigio, vivacissimo ed intelligente, è stato accoppiato con una cavalla poney e *si spera* di avere *presto* un frutto dalla nobile unione.

Decisamente il cavallo, da bestia intelligente, visti i *progressi* della *bicicletta*, ha capito che per vivere non gli resta che.... farsi piccino piccino.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 27, S. Dorotea.

×

Effemeride storica. — *27 febbraio 1801.* — Muore Angelo Maria Cortenovis barnabita, dotto archeologo ed illustratore di Aquileia ecc. (segretario perpetuo della Società dell'agricoltura di Udine). Era nato a Bergamo il 1. marzo 1727 — a Udine morì dopo un soggiorno di 37 anni. (Notizia avuta dal dott. G. Biasutti che desunse dall'elogio del Cortenovis scritto dall'abate Luigi Lanzi).

×

Per finire. — *Un bel colmo fra guardie di P. S.*

Dalla cronaca dei giornali romani in una recente dimostrazione.

"Appena avvenuti gli squilli, nel primo momento di confusione un agente in *borghese* afferrò pel petto uno sconosciuto ordinandogli di allontanarsi.

Quello, che era anche lui una guardia, credendo di avere a che fare con un burlone, dichiarò in arresto il collega.

Fortunatamente alcuni cittadini si incaricarono della reciproca presentazione e così l'equivoco ebbe termine...

NOTE COMMERCIALI.

Facilitazioni pel trasporto dell'antracite — Si annunzia che venne concesso alla società mineraria di Venezia di eseguire i nuovi trasporti di antracite in partenza dalla stazione di Udine per la Carnia e destinati a stazioni situate sulla linea Gemona, Udine, Pordenone Treviso, Venezia con la riduzione del 10 per cento sui prezzi normali, e colla tariffa speciale del 20 per cento per le distanze maggiori.

Per la protezione delle esportazioni — Si annunzia che l'on. Luzzatti ha presentata una interpellanza sulle difficoltà preparate a danno delle principali esportazioni italiane, e sull'indirizzo di una politica commerciale idonea a superarle.

Leggere in quarta pagina:
Navigazione Generale Italiana.
Arnikos — Bortolli.

"La Scuola popolare nel secolo XIX„

Un elegantissimo volumetto (Milano — Tip. Ogliani, Rigamonti e C.) raccoglie la conferenza inspirata a questo titolo che il ch. prof. G. B. Garassini leggeva a Venezia, nel Salone della « Fenice », il 28 marzo 1900.

Con forma elegante e chiara l'oratore ci presenta dinanzi l'evoluzione storica della scuola del popolo attraverso i secoli, lo sviluppo ch'ebbe nel secolo XIX ed i vantaggi ch'essa ha portato e porta alla società.

« Fino dall'alba dell'incivilimento umano, noi troviamo la scuola. I due popoli più gloriosi dell'antichità, i figli dell'Ellade ed i nipoti del dio Quirino conobbero la giustizia e l'utilità di questa scuola e la coltivarono. Essa poi procede attraverso i secoli, passa la bufera del Medio Evo e, prima in dominio del simbolo e dell'ignoto, quindi dell'elemento teistico, va sempre più evolvendosi, allarga la sua sfera, « scuola e civiltà procedono assieme, camminano veloci ed a vicenda si completano ed integrano ». A poco a poco la scuola abbandona anche l'elemento teistico e « guida i privilegiati nell'*osservazione* della natura nella analisi dei rapporti del *nostro Io* psichico con questa verso la mèta tracciata dalla morale positiva umana uguagliatrice delle caste sociali e delle coscienze ». Ma l'ufficio della scuola non è ancora universalizzato. Siamo al tramonto del secolo XVIII, il cannone della rivoluzione francese scuote i popoli dal loro letargo e li conduce alle loro rivendicazioni. L'idea democratica acquista forza, ed il vacillante colosso delle ineguaglianze ed ingiustizie sociali crolla schiacciando i suoi sostenitori sotto i propri ruderi.

Il patrimonio scientifico e sociale ereditato dal secolo XVIII° viene trasmesso al XIX° ingrandito e migliorato; e fra i benefici legati lasciatici in eredità ha somma importanza il bisogno che d'allora in poi si sentì di allargare il concetto della scuola e di aprir l'adito a tutti allo studio dei problemi più importanti della vita. Si rialzò così la dignità dell'uomo togliendo ciò che potea renderlo un automa schiavo del dispotismo imperante. Può in questo modo anche il figlio dell'operaio conoscere i suoi doveri ed i suoi diritti e disimpegnarli con coscienza.

Gli apostoli della rivoluzione incominciarono a « sminuzzare la scienza » fra il popolo. Questo rimase dapprima intontito, ma a poco a poco s'innamorò dei suoi maestri e si convinse che non erano sognatori e poeti idealisti, ma i veri apostoli della sua libertà.

« Allora s'accorse il popolo ch'egli aveva una mente e che egli stesso avrebbe potuto aprirsi la strada del progresso ed aprirsela a modo suo ». Si trasforma « allora l'intendimento della scuola. « Non è più luogo angusto dove l'uomo si reca per arricchire la sua mente di cognizioni, ma è ambiente vastissimo nella sua comprensione dove l'organismo psicofisico in formazione spontaneamente accorre per poi trasformarsi in uomo, in professionista, in cittadino ». Mirabeau furente sostenitore della coltura popolare si scaglia contro gli avversari esclamando: « Coloro che vogliono che l'operaio e il contadino *non sappiano nè leggere, nè scrivere* si sono fatti certamente un patrimonio mediante l'ignoranza di quelli. Senza istruzione non c'è morale ». Si riconobbe allora giusta la massima di Talleyrand: Dato al popolo il potere bisogna dargli il senno.

Sorgono intanto gli apostoli della scuola popolare: Emanuele Kant, A. Bain, Gozzi, Foscolo, Alfieri, Parini. Dietro a essi una folla immensa segue il cammino; e la scuola del popolo trionfa.

Nella prima metà del secolo XIX vediamo in quasi tutte le nazioni europee, nelle nazioni più civili dell'Asia e dell'America, l'educazione divenire funzione dello Stato, e l'istruzione obbligatoria. Ed oggi possiamo con sicurezza affermare che i problemi più importanti della vita dipendono dall'educazione del popolo.

Una certa coltura nel popolo in un Governo democratico è logicamente necessaria, poichè a quale giusto scopo nominare elettori i figli del popolo se non furono messi in grado di poter avere una istruzione ed una educazione tali da renderli coscienti ed onesti nel disimpegno dei loro incarichi?

Lo Stato ha bisogno dell'opera disinteressata di ciascun cittadino, ha bisogno che a qualunque gerarchia a qualunque casta appartenga ciascuno

educhi il proprio cuore a sentimenti *d'umanità, deponga le sue brame egoistiche*; soffochi ogni sentimento cattivo e cooperi volontariamente e spassionatamente al benessere della collettività.

Ma non solo dal lato politico l'istruzione ha portato interesse alla Società, ma in modo speciale dal lato economico; *essa si è impadronita della* scienza che ci ha molto aiutato e ci aiuta per giungere al perfezionamento del lavoro, alla massima produzione col minimo sforzo.

Oggi il lavoratore dell'officina e del campo non è e non deve essere più come un tempo un semplice operaio del braccio, ma deve possedere una certa coltura, affinchè possa secondo i dettami scientifici resistere alla concorrenza; infatti la coltura non è soltanto « necessità dell'umano consorzio, ma è vantaggio individuale di ognuno a qualunque *classe appartenga*, poichè il benessere del lavoratore deriva dall'apprezzamento che la Società fa del suo *lavoro* e *la* società più apprezza il lavoro quanto questo più giova al suo perfezionamento ».

Non dobbiamo più accingerci nella lotta contro la natura *con la sola forza* dei muscoli; a poco giungeremmo. È con la forza del pensiero, è con l'occupazione della *mente* che dobbiamo sostenere la lotta; spesse volte la natura dovette darsi vinta dinanzi alle investigazioni della scienza, e a queste altre vittorie sono preparate.

Ma questo non è tutto.

Ha la scuola del popolo un compito *molto più difficile e più importante*: quello cioè di migliorare i sentimenti, il cuore degli uomini, e di stringerli in una fratellanza universale: « Il fanciullo entra la prima *volta* nel santuario della scuola puramente egoista, non gode se non del suo piacere, non soffre che pel *dolore suo*. Ebbene, *la scuola* pazientemente gli stende la mano amorosa, gli fa conoscere altri, oltre il babbo, la mamma, il fratello, che soffrono e godono, che potrebbero *aumentare* le sue gioie, e lenire i suoi dolori, e gli mette innanzi opportunamente il quadro di dolori sconosciuti, di piaceri reali e duraturi mai prima provati. Il fanciullo comincia a commoversi dinanzi alla visione di chi soffre e di chi gode..... il giovanetto non avrà più bisogno di questa visione immediata; indi l'adulto..... amerà tutti quanti intensamente soltanto perchè tutti quanti sono esseri come lui suscettibili di piaceri e di dolori ».

La scuola del popolo ha per principale suo ufficio di predicare la vera *morale del galantuomo e i doveri che* dalla natura s'impongono all'uomo verso l'uomo e non il dogma morale di questa o quella religione.

Dato ciò, grave è il compito che si impone all'educatore ed al maestro; dipendono in gran parte da essi i *miglioramenti sociali*, i *progressi* nei sentimenti dell'individuo, poichè dipende dalla base la stabilità dell'edificio. Sono quindi essi responsabili verso la società e verso la *propria* coscienza dell'educazione che impartiranno ai loro discepoli. E' perciò che molti lamenti si sollevano da ogni classe di cittadini contro la meschina retribuzione di questi apostoli, poichè mentre si hanno riconosciuti e si riconoscono i loro meriti non si ha ancor voluto migliorare le loro condizioni sollevare la loro dignità.

Molti purtroppo anche ai nostri giorni *combattono* la scuola popolare, come quella, secondo essi, che conduce all'ateismo, all'immoralità, all'anarchia; ma a costoro risponde sinteticamente e *sufficientemente il Garassini*: « *Non conduce* la scuola all'ateismo, poichè nella scuola è l'altare della scienza e dove la scienza *trionfa* ed impera, quivi la religione aleggia più pura.

Non trascina la scuola all'immoralità e all'anarchia, perchè bisognerebbe supporre immorale la *scienza*, fonte di anarchia la luce della ragione ».

Certo la scuola popolare non ha potuto eliminare tutti i mali che infestano la società; lo credo essere cosa impossibile mutare la natura dell'uomo, credo del resto possibilissimo modificarla. La scuola ha fatto *fin ora* ciò che ha potuto, spetta a noi portarle incremento e far sì ch'essa sia in grado di far ciò che deve: « Bisogna infine compiere l'educazione etica delle coscienze, bisogna liberare la morale dalle catene del formalismo ed elevarla a principio universale comune *a tutti i popoli*, a tutte le fedi, e ad ogni ambiente incivilito ». Le religioni dividono i popoli; è la morale che li congiunge, dice un filosofo. I padri *nostri del secolo scorso hanno* bene incominciato la soluzione del problema, spetta a noi completarla. Cerchiamo di *sollevare* la mente e lo spirito dei popoli, di renderli onesti e coscienti. Questo è il compito della scuola popolare, a cui ogni uomo di cuore deve dedicare *l'opera sua*.

Luigi Barzan.

PROVINCIA

Le notizie da Tolmezzo.

Quiete assoluta — Rettifiche — Commenti.

Tolmezzo, 25 febbraio.

(Nostra corrispondenza p. espr.) — Nemmeno in tutta la sera di ieri successe niente: i soldati girarono per il paese da tutti *deferentemente* o *molto* affettuosamente accolti. Ballarono anche e fecero la conquista di qualche facile Pipina.

Oggi era mercato e niente avvenne; e l'egregio capitano, che comanda i soldati, per non tenerli oziosi, nelle ore caldo li condusse in escursione su per la strada nazionale.

I commenti generali sono quelli di ieri: tutti lamentano l'inconsulto provvedimento, che avrà gravi conseguenze per le persone che lo provocarono, dicendo *gravi* nel senso che otterrà *effetto assolutamente opposto a quello* da esse sperato. Su ciò sono tutti unanimi.

Non è poi vero quanto fu telegrafato all'*Adriatico* e cioè che la folla gridasse: « *Abbasso il Consiglio comunale* » e che i tre squilli furono dati *dopo che* la truppa *aveva invano* urbanamente consigliato a sciogliersi.

La folla non ha mai gridato « abbasso il Consiglio comunale » e la truppa giunse sulla piazza quando furono dati i tre squilli: sgombrò la piazza in meno di cinque minuti, e vi si fermò non più di un altro quarto d'ora. L'ho verificato io, coll'orologio alla mano.

Per finire: ieri era S. Mattia e la donna arrestata si chiama « *Quaresima* ». I maligni dicono che sotto l'influsso di S. Mattia, ieri si volle arrestare la Quaresima, perchè continuasse ancora il Carnevale.

Che abbiano ragione?

DA AVIANO.

Consorzio avianese e Società elettrica di Pordenone.

Si fa appello — non mai indarno — alla nostra imparzialità per la pubblicazione della seguente:

L'articoletto d'un *tecnico* comparso il dì 21 corrente sulle colonne di codesto periodico, a proposito del preteso conflitto tra il Consorzio Roggiale del Cellina e Pordenone, merita un cenno di rettifica. Prima di tutto l'articolista in parola doveva avvertire come nessun conflitto sia mai sorto tra il Comune di Pordenone e il Consorzio, bensì tra quest'ultimo e la Società elettrica di Pordenone, che fornisce anche al predetto Comune la pubblica illuminazione.

Ma sopratutto va rilevata la gratuita affermazione che Consorzio e Comune di Aviano, siano stati spirati da sobillatori interessati; la quale asserzione ci fa, *così alla lontana*, presumere che l'articolista per quanto *tecnico* sia di coloro che nel campo politico, quando il popolo fa sentire la sua voce, per falsarla, *ricorrono al fantasma di pretesi* sobillatori. Quali sarebbero nel caso nostro tali sobillatori?

Forse alcuni tra i più cospicui azionisti della Società elettrica, che certo per conquistar della popolarità a buon mercato, alzarono la voce contro la Società stessa, *mentre volere o volare*, sott'*acqua via* usufruivano dell'abuso che ridondava a beneficio degli azionisti?

Il preteso *tecnico*, se veramente tale, doveva invece far calcolo di ciò: Che se la forza idraulica fu al momento dell'impianto erroneamente misurata, Aviano *non ne deve sopportare* le conseguenze col permettere che l'acqua di sua spettanza gli venga usurpata. Che ad ogni modo, data la non perennità di quel dato minimo d'acqua, *non doveva* la più volte nominata Società dare agli affari propri uno sviluppo sproporzionato alle forze di cui poteva disporre, mettendosi così nella necessità di togliere la roba d'altri, e di mancare a presi impegni. Questo doveva rilevare *anzichè correre colla mente dietro a* fantastici sobillatori, dove al *postutto* non si tratta che di *diritti* e di *sacrosanti diritti*.

Fu forse sobillata la *competente* autorità quando condannò alla reclusione poveri diavoli di contadini per aver *distratto dalla roggia consorziale* pochi litri di acqua?

Un accomodamento tra il Consorzio e la Società elettrica, che riconobbe il proprio torto, sembra *imminente*, e *noi* ci rallegriamo. Ma dove si tratta di diritti non si parli di sobillatori, perchè l'argomento è stato davvero, in tutti i campi, ormai troppo sfruttato.

Grave disgrazia. Il *contadino* Pielich Giovanni di Resia trovandosi in un bosco, venne colpito alla testa da un grosso sasso, staccatosi da una roccia, rimanendo all'istante cadavere.

S. Daniele, 25 febbraio.

Fiasco clericale a Maiano — Dimostrazione di protesta.

In omaggio alla enciclica di Leone XIII sulla *peste socialista*, il noto propagandista clericale avv. Brosadola tenne a Maiano *una conferenza contro* il socialismo e nella quale come di solito si fece entrare la ormai vecchia questione del papa-re.

Pare, però che l'uditorio rimanesse poco convinto delle dottrine del buon Brosadola, poichè, a quanto ci dicono, *durante la sua chiacchierata l'oratore* fu salutato da una matta ilarità, e alla fine da sonore disapprovazioni e da grida di « *Viva Roma intangibile, viva Rondani* ».

Un reverendo presente alla conferenza, punto sul vivo da queste grida, ebbe la famosa idea di gridare *Viva il papa-re!*

Questo grido destò l'indignazione della patriottica popolazione di Maiano che organizzata una dimostrazione si raccolse sotto le finestre del prete.

La perpetua di questo, geniale come il padrone, ebbe la luminosa idea di gettare dell'acqua sopra i dimostranti; e fu come... olio sul fuoco.

E dire che il signor Brosadola aveva tanto consigliata la rassegnazione!

Teufel.

Gemona, 25 febbraio.

Sgarberie partigiane.

Oggi nel nostro Municipio ha avuto luogo l'esame per il posto di una guardia urbana. Uno solo era il concorrente, e vennero nominati dall'on. Ufficio sindacale ad esaminatori i maestri Colussi di Gemona e Martina di Ospedaletto.

E fin qui sembrerebbero le cose regolarissime.

Ma quando si pensa che per non chiamare a far parte della Commissione esaminatrice il *refrattario* maestro Lenna, residente nel capoluogo, si è chiamato il maestro di Ospedaletto, bisogna proprio dire che ciò non è che uno sgarbo, inesplicabile quanto altamente riprovevole.

Si noti poi che il maestro Della Marina è zio *dell'Ill. nostro Sindaco* e nipote a sua volta di S. Ecc. Cappellari vescovo in *partibus* di Cirene e per ciò un... liberalone della più bella acqua.

Spero che il buon amico Lenna subirà in pace e con santa rassegnazione anche quest'ultimo immeritato affronto, non gli conviene certo affannarsi e spendere parole per ottenere soddisfazione.

Quando un pubblico ufficio si perde in sì miseri e meschini dispetti è proprio il caso di esclamare: — L'albero dà i frutti che porta.

Fennello.

Lauco, 23 febbraio.

Delizie comunali.

Se si volesse passare in rivista le bellezze che sono in questo Comune, *se si volesse render noto come e con* quanto amore siamo amministrati, in verità si vedrebbero cose... dell'altro mondo e gli autori di ciò potrebbero ben a ragione essere inscritti nel libro dei benemeriti.

Ecco, a Lauco manca persino un po' di posto per seppellire i morti. Se leviamo lo strato superiore del terreno, neppure dello spessore di un metro, vediamo i cadaveri ammucchiati l'uno sull'altro; possiamo vedere gli *scoli* putridi correre per il cortile di qualche casa vicina al Cimitero.

Ma l'igiene dove è lasciata? E non può qualche pessima malattia far vittima buona parte del paese?.. E i nostri amministratori intanto promettono o... basta così.

A Lauco manca acqua, mancano fontane. Fa dolore il vedere quella povera gente alla 1 alle 2 dopo mezzanotte correre a fornirsi d'acqua. E chi ultimo arriva male alloggia, resta quasi senza acqua. E promettono i nostri amministratori e *intanto se* a Lauco viene un incendio, neppure un po' d'acqua; devono mestamente tutti guardare lo spettacolo.

Il segretario da molto tempo si è licenziato ed ancora non si è veduto nessun avviso di concorso.

Se per un capriccio andiamo a guardare gli edifici scolastici, restiamo addirittura esterrefatti e ci domandiamo: Siamo veramente in una scuola o... dove?

Dovremmo convincersi d'essere nella scuola, vedendo dei banchi in una stanza qualunque...

Vi sarebbe da continuare, ma lasciamo là per ora e solo facciamo una domanda: Gli amministratori eletti dai cittadini non devono curare il bene e l'interesse di tutti? Non hanno loro il dovere almeno per quanto possono di soddisfare alle incombenze che pesano sulle loro spalle?

Uno che s'interessa.

Oggi alle ore 2 pom., *dopo* lunga e penosa malattia sopportata con mansueta rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Nassinbeni Caterina ved. Micossi

nell'età d'anni 82.

Fu madre esemplare.

I figli Micossi Luigi, Francesco ed Anna; la nuora Agolzer Francesca; i nipoti Micossi Aristide, *Dionigio*, Francesco, Gino, Enrico, Tranquillo, Sinforosa e Venerina, Brisinello Antonio, *Ercole ed Elisa*, coll'animo straziato, nel dare il doloroso annunzio, dispensano dalle visite di condoglianza.

Pontebba, 25 febbraio 1901.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 2 e mezza pom.

Al signor Luigi Micossi e congiunti sincere *condoglianze*.

(La Redazione).

UDINE

Deliberazioni della Giunta.

Consiglio comunale — La Scuola popolare.

Ieri la Giunta municipale deliberò di convocare il Consiglio comunale nei giorni 8 e 15 marzo p. v.

Accettò *in massima tutte le* proposte avanzate dalla Direzione della *Società operaia generale* risguardanti la fornitura del locale, la luce, le suppellettili ecc. per la Scuola superiore popolare.

I progetti per l'edificio scolastico.

La parola alla difesa.

Pregiatissimo sig. Direttore del giornale « Il Friuli »

Sui numeri 20, 21, 22, 25 del periodico il « Friuli » ho letto alcune impressioni intorno ai progetti di concorso per il nuovo edificio scolastico da erigersi in codesta città, impressioni che a debole giudizio mio sono dettate da persona che sa il fatto suo; senonchè debbo osservare, che là dove esso trova in alcuni progetti, a sistema unilineare, gli smaltitoi eccessivamente lontani dalle aule, credo non sia nel vero e ne espongo le ragioni.

Alla lettera *c)* del programma di concorso è stabilito che il progetto sia *studiato in modo di poter avere un* possibile ampliamento dell'uno e dell'altro reparto. Data quindi questa *condizione le latrine* poste all'estremo, o pressochè, del fabbricato in progetto verrebbero a risultare nel centro o quasi quando, una volta eretto l'edificio, il Comune ne ordinasse l'ampliamento.

E' stato pur fatto cenno che la disposizione bilineare è a preferirsi su quella unilineare, devo a questo proposito osservare che il programma stabilisce « L'edificio stesso dovrà avere tutte le aule su *una sola linea parallela* all'andamento della strada in prolungamento di via Savorgnana »; e più, sotto « La forma unilineare venne per varie considerazioni preferita alla disposizione su doppia ala ». Quindi il sistema bilineare deve essere assolutamente escluso in forza delle succitate disposizioni tassative del programma.

Con ossequio e stima

Milano, 23 febbraio 1901.

Obbligatissimo suo

A. Pozzobone.

*

Ci sentiamo in dovere di rispondere al sig. Pozzobone, come non abbiamo risposto, nè risponderemmo mai a certi articoli raccolti da certe pubblicazioni quotidiane; quali scritti o ispirati da qualche progettista... vendicativo, quali da certo C. G. C. che si protesta *mangiatore di zucche*. (Non ci resta, pel bene suo e dell'umanità, che consigliarlo di... decapitarsi per cavarsi l'appetito).

Al sig. Pozzobone osserviamo che il programma del concorso approva la forma della pianta *unilineare* perchè, *dato il bisogno di ampliare la scuola maschile e femminile, o di estendere l'una occupando una parte dell'altra, la cosa riuscirebbe facilissima quando le aule fossero disposte su un'unica linea, mentre non sarebbe possibile se i due reparti fossero collocati in due corpi distinti di fabbricato.*

Rilegga quanto abbiamo scritto nei numeri 20, 21, 22 e 25 del giornale e quanto abbiamo concluso nel numero 30, e vedrà che noi non ci siamo mai sognati di approvare la disposizione *bilineare* delle aule, anzi l'abbiamo biasimata, accettando solamente la disposizione *unilineare* (V. numero 30 pagina prima colonna quinta in fondo) ed escludendo *i due corpi distinti* (cioè staccati) *di fabbricato* (V. numero 21 *al progetto « Lucus »*).

Noi abbiamo manifestato la *nostra* preferenza per una forma di pianta che avesse i locali accessori collocati nel centro di ciascun riparto, maschile e femminile. Infatti nel numero 30 abbiamo scritto:

« A noi sembra miglior soluzione quella che, lasciando pienamente libero il prospetto posteriore dell'edificio — ove si devono aprire in lunga e libera *fuga* le finestre delle aule — porta in avanti le ali accessorie, verso via Savorgnana, conservandole tuttavia rispettivamente nella parte centrale di ciascun riparto maschile e femminile. Le palestre, per evitare una maggiore irregolarità della linea di via Savorgnana, *cui si vuole e si deve* decorare il meglio possibile, vanno escluse dal prospetto, come parti della fabbrica non corrispondenti per le loro proporzioni al concetto di una seria e piena decorazione della linea accennata. E la soluzione che si affaccia migliore è *quella di porle nei cortili posteriori*, in corrispondenza dei corpi avanzati del prospetto, e collegate alle scuole da un opportuno corridoio ».

Le pare che siamo in contraddizione colla Sua lettera e col programma?

In quanto alla lontananza eccessiva degli *smaltitoi* dalle aule o meglio dal centro dei riparti, è naturale che, preferendo la soluzione testè accennata, non ci sia parso indispensabile il collocamento delle latrine a *soverchia* distanza dalle aule. Tuttavia nell'esame dei progetti che disponevano le latrine agli estremi *del* fabbricato, abbiamo mosso critica solo a quelli che cadevano nell'esagerazione, costringendo gli alunni a un vero viaggio di andata e ritorno.

Nè ci può preoccupare il possibile ampliamento del fabbricato, se si osservi *che solo* nel caso che le sue ali venissero raddoppiate di lunghezza, gli smaltitoi — collocati ora agli estremi — acquisterebbero il posto più conveniente.

Del resto a noi *meno che ad altri* spettava di esser solleciti delle necessità future a scapito della presente *comodità*, in quanto che sappiamo che il fabbricato ora discusso troverà in avvenire l'opportuno complemento di altri locali scolastici, erigendi in altra parte della città.

Siamo d'accordo?

Sottoscrizione-protesta

L'ultima lista — Il rendiconto.

Il Comitato ci dà, con cortesi parole, comunicazione dell'ultima lista di sottoscrizioni:

Bortolo Cappellari lire 5, Sonvilla Vittorio (seconda offerta) 1, Fantoni Pietro 1, Girardini Marco 0.50, Lapieri Domenico 1, Leonardo Rizzani 12, Rizzani Rina 5, Rizzani Antonio 2, Rizzani Teresina 2, Rizzani Bonifacio 2, Rizzani Aldo 2, Toso-Sonvilla Annina 5, Capellari Pietro 5, Fabris Giuseppe 1, Taddio Ferruccio 3, cinque residenti a Sagrado (F. Taddio, N. Nallino, G. Viltori, N. Barnaba, G. B. Tonello) 3.50, ing. Addone Tosolini 2, Guzzoni Nicola 0.20.

*

I promotori della **sottoscrizione-protesta** pregano coloro, che ancora detenessero schede, di trasmetterle direttamente coll'importo al Comitato Udinese della « Dante Alighieri » con sede in Udine presso la Camera di Commercio.

*

Resoconto della sottoscrizione.

Offerte dai sottoscrittori	lire 2378.09
Spese (stampa, posta, ecc.)	L. 36.40
Consegnate al Comitato di Palmanova (per altrettante ivi raccolte)	» 55.32
Consegnate al Comitato di Udine	» 2286.37
Totale	L. 2378.09

*

Ed ecco il risultato complessivo della sottoscrizione:

Al Comitato Udinese della « Dante Alighieri » furono versate le seguenti somme:

Dal Comitato promotore della sottoscrizione	L. 2286.37
Dal co. Luigi de Puppi e dal prof. L. Moschini iscrittisi fra i soci perpetui della Dante Alighieri per aderire alla protesta	» 300.—
Dal giornale *Il Friuli*	» 52.90
Da una trentina di amici festeggianti l'inizio del secolo	» 15.05
Da altri	» 4.—
	L. 2658.32
Al Comitato di Palmanova della D. A. il Comitato promotore della sottoscrizione versò	» 55.32
Incasso netto totale	L. 2713.64

Il risultato, splendido, non ha bisogno di essere lumeggiato con frasi.

La « Dante Alighieri » porge a tutti ringraziamenti vivissimi.

Polemiche postume... e inutili.

Detto questo, sarebbe tutto definito e finito; ma poichè *quod gratis asseritur gratis negatur* — e l'amico Y. Y., sa benissimo il suo latino — convien dimostrare, che il titolo è giusto ed esatto.

Anzitutto, un «per fatto personale». L'amico Y. Y., con aria furbesca — Dio buono, e pensare che lui è tanto ingenuo! — accarezzandosi la bella barba che ricorda giorni biondi, accenna come qualmente il *Friuli* lodasse la deliberazione del 15 corrente, del Consiglio della *Società operaia*... «per la buona pace in famiglia».

Arguzia lecitissima; e ridiamone pure insieme, o lepido nonchè duplice Y.; ma come indicazione di *movente*, o di *concausa* — per stare in terminologia medica — non vale un fico secco.

Qual mai «pace di famiglia»? Avrebbe per caso il *Friuli* — o per esso il sottoscritto — una... suocera che lo tiene in sudditanza o in soggezione?

Ma lasciamola lì, fino a quando almeno l'ottimo *Y. Y.* si spieghi un po' meglio.

Il nostro critico, dunque, approva la scelta del medico quale fu fatta; non il metodo con cui fu fatta... nè il *Friuli* che approva quel metodo.

Ora, abbia la pazienza l'amico di verificare che quel metodo fu — modestamente e remissivamente — suggerito proprio dal *Friuli* (e precisamente dalla povera testa e dalla mediocre penna del sottoscritto) *qualche giorno prima* dell'assemblea deliberante. E allora vorrà anche dedurne che se il Consiglio della Società trovava giuste quelle proposte, il *Friuli* — pace domestica a parte — non poteva mica... disapprovare.

Era poi cattivo quel metodo (Commissione esaminatrice e classificatrice dei titoli dei concorrenti, nominata in seno del Consiglio) proposto dal *Friuli*, preferito dal Consiglio e.... non disapprovato dal *Friuli*?

Credo che sarei in grado di dimostrare oggi ancora che quel metodo era il più logico e il più corretto; che il collegio di arbitri tecnici (vale a dire medici) proposto *adesso* da Y. Y. non era, fra le altre cose, praticamente applicabile, perchè parecchi fra i più autorevoli sanitari nostri non avrebbero potuto far parte del collegio stesso, essendo autori dei certificati presentati da parecchi dei concorrenti... E tante altre cose si potrebbero contrapporre.

Ma a che prò?

A me basta rilevare che l'egregio Y. Y., invece di venire fuori *adesso* col «senno del poi», avrebbe fatto opera utile a sciorinare le sue proposte!... quando n'era tempo; per esempio, quando il *Friuli* mise timidamente sul tavolo le sue. Allora si sarebbe potuto *utilmente* discutere, e forse — chi sa? — l'ottimo Y. Y. potrebbe oggi lisciarsi la bella barba che ricorda giorni biondi, colla soddisfazione di un uomo che vide le sue idee trionfare.... sulla pace domestica del *Friuli*.

Ma per oggi, amico Y. Y., *non* resterebbe che quanto è detto nel titolo sopra: nemmeno una partita a scopa; ma un malinconico divertimento solitario.

(e. m.)

Alcuni dati sul censimento.

SUBURBI	Num. delle fam.	Presenti con dimora abit.	Presenti con dimora occas.	Totale
Stazione	110	556	43	599
Poscolle e S. Rocco	142	801	78	879
Villalta e A. L. Moro	81	426	22	448
Gemona e Planis	133	747	32	779
Cormor	74	449	—	449
Rizzi	125	826	2	828
Laipacco	129	764	1	765
S. Gottardo	190	1049	1	1050
Cussignacco [illegible]	128	760	2	762
S. Osvaldo	199	1152	72	1224
Baldasseria	146	844	1	845
Chiavris e Vat	282	1296	3	1299
Paderno e Molin Nuovo	301	1582	8	1590
Godia e S. Bernardo	91	575	1	576
Beivars	86	491	—	491
Cussignacco	194	1099	2	1101
Tot. territorio esterno	2411	13417	268	13685

Avviso agli emigranti.

(Preghiera ai lettori di diffondere questa comunicazione fra coloro che vi hanno interesse).

Il **Segretariato dell'emigrazione** costituito in Udine — per aiutare gli operai che incominciano già fin d'ora a partire per l'Estero in tutte le pratiche di cui avessero bisogno e per fornir loro gli schiarimenti che fossero da essi richiesti — ha aperto, per il tempo nel quale durerà l'emigrazione temporanea, un ufficio nel cortile dell'«*Albergo Europa*», in faccia alla stazione ferroviaria.

L'orario sarà dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
del dott. Carlo Mucelli.

Nelle ore antimeridiane del giorno 26 gennaio p. p. una triste e dolorosa notizia diffondevasi per la nostra città: Morto il dott. Carlo Mucelli!

Quante trepidazioni, quante speranze deluse, quanti affettuosi auspici falliti!

Egli morì quando più gli sorrideva la vita, pago di poter portare il suo contributo all'umanità sofferente — morì come valoroso soldato che consacra la propria esistenza al dovere.

Crudele destino!

Delle nobili qualità di mente e di cuore che tanto distinguevano la cara figura di questo buono e valente sanitario, parlarono eloquentemente e l'interessamento addimostrato da ogni ordine di cittadini durante la sua malattia, e le solenni onoranze funebri che la città tutta volle tributargli — onoranze, quali Udine non ricordava dopo quelle rese al compianto Carlotto Facci.

Ed è in questo giorno trigesimo di sua morte che chi scrive rivolge un mesto e riconoscente pensiero a quella tomba anzitempo dischiusa, memore di tante zelanti ed affettuose cure prodigategli e perchè ricorda le parole confortatrici all'angosciosa moglie e le tenere carezze ai bimbi piangenti — ricorda pure il cortese saluto di quel giorno che precedeva la fatale malattia — giorno in cui l'affabilissimo Carletto era più che mai vivace ed allegro, ignaro di quanto nel domani doveva accadere; e quello fu il saluto estremo inquantochè egli non ritornò più! E per chi apprezzava altamente le nobili virtù del caro Estinto è ben tristo tale ricordo!

A quell'egregio e valente giovane professionista che per l'amore alla scienza e per provata bontà d'animo venne or ora dalla Società operaia chiamato a succedere al mai abbastanza compianto D. Mucelli — nell'arduo cammino siano di guida e conforto le preziose eredità lasciate dal suo predecessore e che *egli oggi* si degnamente raccoglie.

Udine 26 febbraio 1901.

V. M.
socio della Società Operaia Generale.

Il sorteggio dei giurati. Oggi presso il Tribunale seguirà l'estrazione dei giurati, per la prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 20 marzo p. v.

Un caso pietoso. L'operaio meccanico Gremese Antonio di Leonardo d'anni 38, abitante in via del Pozzo n. 9 era stato mandato a Sacile per eseguire dei lavori per conto della Fonderia Udinese presso la quale era impiegato.

Avendo dato segni di alienazione mentale *domenica* fu ricondotto a Udine e si può ben immaginare con quale angoscia sia stato accolto dalla moglie Sdrigotti Anna e dalla suocera e da quali amorose cure sia stato circondato.

Il suo stato però non accennava a migliorare anzi peggiorava onde jeri il disgraziato fu condotto in vettura all'Ospedale ove verso le 22 morì in un accesso di delirio.

Il Gremese è padre di quattro teneri bambini il maggiore dei quali ha appena 6 anni ed era l'unico sostegno della famiglia.

Anime, buone, così numerose e pronte fra noi, date un pensiero generoso a questi infelici!

Il mestiere infame. Certa Maria del Zotto d'anni 37, d'ignoti, ex maestra comunale — ed ora troppo nota in certi ambienti, quale tenitrice di un clandestino covo nel vicolo Molino Nascosto al n. 5 — era stata più volte dall'autorità di P. S. richiamata; ma inutilmente.

Da qualche giorno la del Zotto teneva alloggiata in sua casa una minorenne allo scopo infame.

Venuta a conoscenza del fatto la locale *P. S.*, ieri sera la *del Zotto* venne chiamata in quell'ufficio, dichiarata in arresto, e passata alle carceri giudiziarie.

Avendo fatto resistenza e violenza alle guardie che l'arrestavano dovrà anche rispondere di oltraggi alla forza pubblica.

Venne pure arrestato quale presunto complice nelle infami operazioni il noto pregiudicato Botti Guglielmo fu Luigi, di anni 41, calzolaio, abitante in via Superiore.

Arresto di un ladro. Dalle guardie di città, fu arrestato Manacorda Carlo fu Pietro d'anni 46 da Moncalvo (Alessandria) per furto di sei bottiglie di vino consumato ieri, introducendosi nell'abitazione del signor Rubbazer Silvio di Alessandro regio impiegato dimorante in via del Monte.

Il Manacorda risulta anche autore del furto di due fanali da carrozza commesso in danno del sig. Marussig Pietro, abitante in via Grazzano, il primo giorno di quaresima.

A proposito dei pesi falsi. Riceviamo:

« Udine, 26 febbraio 1901.

Egr. sig. Direttore del giornale « Il Friuli »,

Le sarò grata se vorrà rettificare nel modo seguente l'articolo di cronaca inserto nel suo pregiato giornale di ieri col titolo *Un negoziante che tiene pesi falsi.*

Sta bene che esisteva nel negozio un peso da mezzo kg. mancante di grammi ma che questo per la sua deformazione era posto in un canto del negozio e serviva come battente e non come legale.

Tanto per la verità e pel decoro del del negozio e di chi lo rappresenta.

Antecipandole ringraziamenti mi firmo

Italia Janchi ».

Mnemonica, illusionismo ecc. Questa sera al caffè Dorta, il rag. Eugenio Torres, terrà una delle sue interessanti serate di *mnemonica, illusionismo, autosuggestione, divinazione del pensiero senza contatto,* in cui è noto ed apprezzato esperimentatore.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione brillantissima.

Oblazioni per le famiglie pugliesi prive di pane. Somma precedente lire 40.80. — Prof. cav. Massimo Misani lire 2 — rag. Zaninotto Giovanni cent. 40. — Totale lire 43.20.

Beneficenza. In sostituzione di una corona ai funebri del compianto dott. Lodovico Billia, l'avv. G. B. Billia, ha elargito lire 50 alla Congregazione di carità, e il dott. Domenico Rubini e moglie lire 50 al Comitato protettore dell'infanzia.

— La signorina Mariana Billia ha elargito in memoria dell'amatissimo fratello dott. Lodovico L. 100 per l'erigenda Colonia Alpina.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, oltremodo riconoscente, ringrazia la generosa oblatrice.

— Il sig. V. B. per luttuoso avvenimento famigliare inviò alla Congregazione di Carità L. 10.

Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. Nella circostanza della morte del dott. Lodovico Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevute le seguenti offerte; Concina contessa Teresa L. 50.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Billia dott. Lodovico: Bon Lodovico lire 2, Antonio Vicario di Tricesimo 1, Enrico Passero Del Giudice 2, Eugenio Bortolotti 2, dott. Luigi Braida 5, Barduzco Luigi 1.

Rumiz Domenico: Pauluzza Antonio lire 1, Schönfeld Ermanno 1.

Morero prof. cav. Carlo Alberto: Comessatti Pietro lire 1, Feruglio avv. Angelo 1.

— Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Billia dott. Lodovico: Perissutti avv. cav. Luigi lire 2.

Emilia Zanutta-Anderloni: Beltrame Vittorio lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Billia dott. Lodovico: Morpurgo comm. Elio lire 5, famiglia Capellani 5, avv. Caratti e famiglia 10, dott. Domenico Ermacora 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Morero prof. cav. Carlo Alberto: Vidoni Marzio lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Mucelli dott. Carlo: Daniela Angelo lire 1. Viglietto Italia: Famiglia Daniella lire 1. Gabaglio Maria: Famiglia Daniella lire 1, Gremese Giovanni 1.

Rumiz Domenico: Famiglia Chiurlo lire 1, Giuseppe Fabrisi ed Antonini 1.

Ringraziamento. Tributiamo ringraziamenti affettuosi a tutti coloro che parteciparono con noi alla immane sciagura che ci ha colpiti con la perdita dell'amata nostra *Emilia.*

Speciale ricordo di riconoscenza s'abbia il chiariss. dott. Ugo Chiaruttini che s'adoperò con cure amorose ad alleviare le sofferenze della nostra buona morta.

Udine, 25 febbraio 1901.

famiglia Zanutta Anderloni.

Una grossa chiave doppia fu smarrita il giorno della sagra di San Valentino, nel percorso da Borgo Pracchiuso alle Grazie.

Riportandola al nostro ufficio si avrà competente mancia.

AVVISO.

L'Amministrazione dei Legati **Di Toppo-Wassermann** e **Tullio** tiene disponibili i palchi al Teatro Sociale in prima fila n. 3 e 20 e in quarta fila n. 11.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	26.2 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.3	744.8	748.6	751.1
Umido relativo	56	33	100	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	SSE	SNE
Term. centigr.	3.2	6.8	2.6	1.8

25 Temperatura: massima 8.8; minima —3.0; minima all'aperto —2.6

26 Temperatura: minima —0.5; minima all'aperto —1.4

Tempo probabile:

Venti del 4° quadrante moderati o freschi specie al sud e isole. — Cielo vario con qualche pioggia al sud, generalmente sereno altrove. — Mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

Cronaca giudiziaria.
A PORTE CHIUSE.

Non adulterio ma... violazione di domicilio!

In questi giorni innanzi al nostro Tribunale si è svolto, a porte chiuse, un processo per adulterio, su querela e Parte Civile contro Carlo Nigg.

Erano avvocati alla difesa: Caratti e Bertacioli — alla Parte Civile: Girardini, Levi, Cavarzerani.

La sentenza, con generale sorpresa, condanna il Nigg, non per adulterio, ma... per violazione di domicilio; e lo condanna, nientemeno, a mesi 10 e giorni 15 di reclusione.

Abbiamo udito allegri commenti, su questa sentenza, dal punto di vista del novissimo giure in fatto di «violazione di domicilio».

Si nota poi la strana rigidezza nell'applicazione delle pene, frequente nel nostro Tribunale, quando c'è da applicare un'amnistia; sì che, nel fatto, il beneficio di questa resta annullato.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 febbraio 1901.

Rendita.	febb. 25	febb. 26
Italiana 5 % contanti	100.76	100.77
" 5 % fine mese	100.75	101.—
" 4 1/2 "	112.—	112.
Exterieure 4 % oro	72.22	72 87
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
" 3 % Italiane	307 —	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	438.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	874.—	878.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	715.—	720.—
" Ferr. Medit.	531.—	535 —
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.40	105.40
Germania "	129.85	129.80
Londra "	26.59	26.58
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.70	95.80
Cambio ufficiale	105.40	105.38

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi

Da quindici anni adopro il **Ferro Pagliari** e non un altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1,00 la bottiglia piccola - L. 3,00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillola è tra le preparazioni di questo la migliore, essendo composto di sostanze di specificata azione, purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldissari — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via del Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

---

PER GLI AMMALATI.

Contro la diabete la *diatesi urica ed ossalica, l'albuminaria* unico potentissimo rimedio fin oggi riconosciuto nei principali ospedali e cliniche, l'*Ossifenolia Liquido* dei dott. *G. Reale*. Numerosi certificati ci pervengono giornalmente da medici ed ammalati che avevano invano e per quanto altri rimedi. Il solo genuino è quello che porta scritto a mano sull'imballaggio: *Agenzia del Policlinico*. La bottiglia franco nel Regno L. 4.75

L'impotenza e a debolezza genitale si guarisce rapidamente mediante la rinomata pomata fortificante *Rodriguez de las Rosas* in uso da più di venti anni negli ospedali di Madrid. È inoffensiva e produce effetto meraviglioso fin dalla prima frizione. Si spedisce scatola *franco* di porto con istruzione a chi manda cartolina-vaglia di L. 10,50.

L'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale *proveniente da surmenage (lavoro) o da stato di convalescenza*, trovano sovrano e pronto rimedio nel **Vino nutritivo al Peptone Fosfo-pepsinico con aromatico.** Un cucchiaio da tavola avanti il pasto rianima subito l'appetito e la forze. Indicatissimo in i casi di gravidanza. Bottiglia grande franco porto L. 5.

Le malattie della pelle ribelli ad altre cure furono sempre guarite colla *Pomata Adermatosica*. Guarisce prontamente Eczemi, Eritemi, Ectime, la *Prurigo*, la *Psoriasi*, la *Sicosi* e tutte le eruzioni in genere. Flacone franco di porto L. 3.

Il mal di fegato e le affezioni biliari più ribelli ai rimedi fin qui usati si curano ora radicalmente negli ospedali di *Tunisi* e *Algeri*, paesi per eccellenza dell'*epatite*, coi preparati **Boldo Verne.** Risultati rapidi e [illegible] ottennero anche in Italia da molti medici. Riattivano in pochi giorni [illegible], stimolano la digestione, si chiarifica o le urine, cessano i dolori. Un flacone di **Boldo-Verne** L. 4.40 di **Elisir Boldo-Verne** L. 3.25 (aggiungere L. 0.80 in più per spese postali).

La tisi tubercolosi polmonare si vince colla **Gualacetina Maleri**, nuovo e potente rimedio antitubercolare che dà subito notevole aumento di *appetito, doma la febbre, fa cessare i profusi e debilitanti sudori notturni*.

Cessano la tosse e l'espettorazione che scompaiono dopo 5 o 6 settimane di cura. [illegible] confermati nelle principali cliniche d'Europa. Per allargarne lo smercio anche in Italia la Casa Maleri ha ora ribassato i prezzi. Flacone piccolo L. 4. Flacone grande L. 8. Durante la cura colla **Gualacetina** o con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella **nevrastenia**, nella **clorosi**, nell'**anemia**, ecc., usare come alimento ricostituente l'**EUCASINA MALERI** preparato purissimo ottenuto dal latte. Gr. 100 franco Regno L. 2.75

Altri ottimi rimedi contro la tubercolosi, in vendita presso l'**Agenzia del Policlinico** sono: il **GLANDULEN** estratto di *glandule bronchiali*. Il flacone di 100 tavolette L. 6.50, di 50 tavolette L. 4 franchi di porto: e l'**IGAZOLO** del prof. *Cervello* (per inalazioni). Il flacone da grammi 25 L. 12.50 da gr. 50 L. 25, **VAPOROGENO SALUS** (Apparecchio per inalazioni con istruzione) L. 20 spese postali in più.

La stitichezza causa di *gravissime malattie* va curata col *Suppositori glicerinati di Kügler*. - Dopo 10 minuti dalla loro applicazione nel retto effettua copiose evacuazioni normali. Scatola di 8 glicerocori L. 3.50 (dire se per adulti o per fanciulli e per bambini).

Le ustioni (Scottature) anche le più gravi, qualunque piaga proveniente da eczemi, da ulceri varicose alle gambe da dermatiti artificiali acute, da decubito complicate al diabete si guariscono senza dolore, applicandovi la fascia medicata del dott. *Bardeleben*. Una fascia lunga 4 m. e larga 10 cent. L. 2.25, lunga 2 m. L. 1.30 franco di porto.

Contro la sifilide rimedio infallibile è la nuova **Iniezione antisifilitica** del dott. **Miceli**. Non produce stomatite mercuriale, nè dolori, non lascia traccia nella pelle mentre tutti gli altri preparati lasciano noduli visibili e dolorosi. Centinaia di guarigioni complete si ottennero dai dottori **Miceli, Calzone, David** ed altri. — Un flacone con istruzione franco di porto L. 3.25; in Roma L. 2.50. Tre flaconi bastano per una cura.

La gotta, i reumatismi, i dolori articolari delle ossa si guariscono in breve tempo colle *Pastiglie antigottose* del dott. *Frisoni*. Queste pastiglie sono usate con gran successo in G[illegible]. Flac. franco di porto L. 10.30.

Per chi soffre disturbi emorroidali rimedio sicuro è l'**Unguento antiemorroidale** del C. P. Fate bene fratelli. Toglie subito lo spasimo ed assicura perfetta guarigione in breve tempo. Il vasetto franco di porto L. 2.

Per la cura del sangue molti non tollerano lo **JODURO DI POTASSIO**; in tali casi ricorrere allo **JODURO DI RUBIDIO** che produce gli stessi effetti ed è tollerato anche da stomachi deboli. Flacone di gr. 25 franco porto L. 4.75. Ottimo depurativo che ridona [illegible] **Soluzione depurativa vegetale concentrata** *Boisson*. Tutte le malattie sono *generalmente accompagnate da* *espulsioni del sangue*. Depurando preventivamente la massa del sangue in autunno e in primavera si evitano sicuramente gravi malattie. Prezzo della bottiglia grande franco di porto L. 6.

Richiedere tutte le suddette specialità medicinali all'**Agenzia del Policlinico** (Casa di importazione di accreditate specialità medicinali estere, ferri chirurgici, apparecchi per gabinetti scientifici ecc., premiata con medaglia d'argento all'esposizione internazionale d'igiene a Napoli per la bontà delle specialità poste in commercio) in Roma, via Caravita, 5, mediante relativa cartolina-vaglia o alle farmacie più accreditate.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
tale | Emesso e versato L. 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE, VIA AQUILEJA, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

Il 1 Marzo 1901 partirà il Vapore **PERSEO.**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 15 Marzo partirà il vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonn. 6000 — Comandante Cav. Caliero

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di L. 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutto Italia. — Vendesi presso tutti i Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai Negozianti di Milano, Paganini Villani e Comp. — Zitti, Cortesi e Banfi — Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio
In **Udine** trovasi dal parrucchiere presso il signor
Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Sicci lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Aiutate sul assaggiamento

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco